

FISM BRESCIA

## Fondazione Enti Morali di Gussago Nonno, giochi con me?

Alla fine dell'anno scolastico 2017/2018, molti sono i ricordi piacevoli che si affollano nella mente. Tra le giornate speciali serbiamo sicuramente memoria della giornata organizzata in occasione delle Festa dei Nonni. Da alcuni anni tutte le scuole della Fondazione Enti Morali di Gussago (Scuola Materna di Ronco di Gussago, Asilo infantile del Centro, Asilo Infantile Giovanni Nava) in collaborazione con l'Associazione Pensionati di Gussago realizzano,



nel mese di ottobre, una domenica pomeriggio di condivisione tra bambini iscritti e nonni dal titolo "Nonno giochi con me?" Corse con carriole, salto con i sacchi, pesca, realizzazione di piccoli manufatti; il tutto accompagnato da sorrisi e allegria. Quando ripenso a questi momenti giocosi e spensierati, mi rimbalza un'espressione di Haley Alex che afferma "i nonni cospargono polvere di stelle sulla vita dei bambini". Pura magia! Questa è la forza e l'importanza

di un amore "vintage", un affetto unico e speciale, fatto di occholini e complicità, soprattutto verso quelle regole che spariscono quando mamma e papà non ci sono, solletico e risate, dolci e caramelle, ma costruito su solide radici che sanno dare ai bambini lo slancio sicuro verso la vita e il futuro. Un amore incondizionato e indelebile, tesoro prezioso per le nostre famiglie.  
(Daniela Squassina, coordinatrice Asilo Infantile Nava/ Centro)

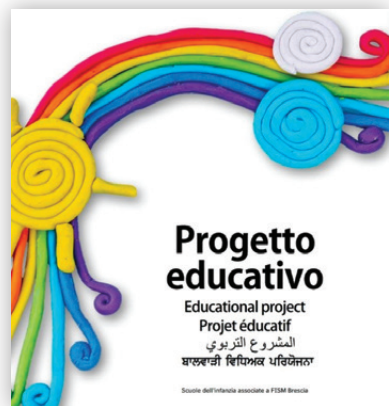
# Cambiare per credere

Sette i gruppi di lavoro che si sono costituiti lungo la provincia bresciana e quasi tutte le 256 scuole coinvolte che hanno lavorato sulla qualità

**Formazione**  
DI ROBERTA CAPRETTI\*

Volendo conservare la validità dei tradizionali coordinamenti zionali rivolti a tutto il personale docente e, allo stesso tempo, volendo intensificare l'affiancamento al ruolo "multitasking" delle Coordinatrici delle scuole dell'infanzia, Fism Brescia – nell'anno scolastico 2017/2018 – ha proposto nuove modalità di partecipazione a percorsi di formazione zionali, nell'ottica di una sempre rinnovata qualità. Sette i gruppi di lavoro che si sono costituiti lungo la provincia bresciana e quasi tutte le 256 scuole coinvolte che si sono incontrate regolarmente, accompagnate da referenti provinciali e zionali che hanno messo a disposizione la loro esperienza quotidiana di Coordinatrici di scuole dell'infanzia, al fine di meglio cogliere, accogliere e sostenere la quotidianità della scuola. I gruppi di lavoro sono diventati, così, veri e propri luoghi di scambio e opportunità di formazione e di informazione, con l'obiettivo della formazione permanente e allargata.

**Risposta ai cambiamenti.** Formare e disporre di reti efficaci vuole essere la risposta ai cambiamenti che le scuole stanno affrontando su tanti fronti: dal quotidiano rapporto con l'utenza; al necessario approccio con nuovi strumenti di lavoro, che non siano mere compilazioni di documenti; fino ai nuovi assetti organizzativi che alcune scuole dell'infanzia stanno intraprendendo per rispondere alle difficoltà di sostentamento delle proprie realtà. Riconoscere la realtà che



cambia, farne parte e mantenere la propria identità di scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana in un contesto ricco stimoli per le famiglie e i bambini che incontriamo e accogliamo è la sfida che ogni coordinatrice e ogni Collegio Docente deve affrontare oggi: recuperare e partire dalla propria "dichiarazione d'intenti" per manifestare la propria

UNA FOTO D'ARCHIVIO DI UN CONVEGNO



proposta è l'unica strategia educativa perseguibile ed efficace. Fism Brescia affianca le scuole associate in questa scelta e in questo percorso, mettendosi a disposizione e a supporto delle reti territoriali, favorendo la condivisione di un agire educativo che si colloca in una precisa idea di educazione e di infanzia espressa anche nel nuovo Progetto Educativo e coordinando, perché no, progetti e risorse. È doveroso, quindi, ringraziare le Coordinatrici che hanno capito e sostenuto questa svolta, partecipando in modo costante agli incontri e rendendoli spazi di confronto e di attenzione reciproca.

\*Coordinatrice della Scuola dell'Infanzia Urbani e Nespoli di Coccaglio e referente Fism Brescia della zona Franciacorta

**Formare e disporre di reti efficaci vuole essere la risposta ai cambiamenti che le scuole stanno affrontando**

**Orizzonte pedagogico**  
DI ANTONELLA MORGANO

## A, e, i, o, u ... Per e in una scuola di qualità!

Accogliere, educare, innovare per individuare e proporre opportunità uniche! Sono questi alcuni degli aspetti nei quali è possibile rintracciare lo stile e, quindi, la qualità delle scuole dell'infanzia Fism e che hanno accompagnato e scandito anche questo anno scolastico. Si tratta di azioni e attenzioni che si connotano e si muovono in un orizzonte pedagogico tracciato da una precisa cultura dell'infanzia: un'idea di bambino dotato di talenti, competente, titolare di diritti, protagonista del proprio processo di crescita; un'idea di infanzia come "tempo per essere". Azioni e attenzioni che diventano generatrici di un processo educativo integrale orientato a educare mente, cuore, mani, che ha a cuore, in primis, il bambino ma anche tutti gli attori che vivono e sono la scuola: insegnanti, genitori, ... attraverso la proposta di progetti. Scuole, quindi, nelle quali è ricercata e messa in atto l'autenticità di ciascun incontro, perché è l'incontro, e il suo aspetto inevitabilmente relazionale, che fa accadere quel processo di crescita unico, nel quale si gioca la possibilità e l'attenzione di tessere relazioni autentiche, che sanno accogliere il bambino nella sua unicità e originalità, per accompagnarlo verso una

piena realizzazione di sé. In questo incontro trova spazio e si rende visibile la qualità: ciò che fa la differenza è, infatti, proprio la qualità delle relazioni interpersonali. Relazioni, quindi, aperte anche al confronto, al dialogo, alla partecipazione delle famiglie. Scuole che vogliono essere accessibili a tutte le famiglie e per tutte le bambine e i bambini, che incoraggiano la partecipazione in un'ottica di co-educazione e fanno dell'inclusione il loro punto di forza. Incontri attenti anche a costruire e a promuovere opportunità formative per le insegnanti, per aumentare – sempre più – competenza, coerenza, entusiasmo, innovazione, buone pratiche, accogliendo le sfide della quotidianità e dell'oggi anche attraverso la mediazione di un ambiente "ricco" perché consapevolmente allestito. La qualità non è un modello di "perfezionamento" o di "adeguamento" astratto a standard ma la concretezza dell'educazione in quel luogo, spazio, tempo, con quelle persone, insegnanti, personale non docente, con quelle risorse, ma soprattutto con quei bambini che frequentano quella scuola. Un concetto dinamico, continuo e partecipato che racconta ciò che ciascuna scuola è, fa ed esprime nella quotidianità.

## I colori delle emozioni. Anche a teatro

Eccoci qui, dopo giorni di organizzazione, la nostra festa ha inizio. Sono le 16 e cominciano ad arrivare alla spicciolata i bambini, ansiosi di potersi divertire con tutto ciò che è stato preparato: laboratorio di pittura, scivolone, netella party, trucca-bimbi e animazione con le bolle di sapone. Un pomeriggio dedicato proprio a loro e a noi tutti (genitori, maestre, personale ausiliario, ...) che si è concluso con una cena insieme alla quale

hanno partecipato tante persone (addirittura 200, in un paesino che conta circa solo 700 abitanti) che credono nella nostra scuola e la sostengono, dal Sindaco, ai presidenti delle Associazioni presenti sul territorio, alle famiglie, agli abitanti, ai referenti Fism Brescia: ciascuno sempre disposto a collaborare con tutti noi! Un ringraziamento va, quindi, a tutti coloro che ci hanno aiutato e sostenuto e, in modo particolare, a tutti i genitori che

hanno accolto questa idea e che hanno lavorato tanto per poterla realizzare. Ma la festa non si è conclusa qui! Qualche giorno dopo, lo spettacolo di fine anno dei nostri piccoli alunni. I bambini hanno messo in scena, con l'aiuto dell'insegnante, uno spettacolo sulle emozioni. Le emozioni sono state, infatti, il tema del progetto educativo intitolato "I colori delle emozioni" che ci ha accompagnato per tutto l'anno scolastico. Un progetto nato

dalla consapevolezza che uno sviluppo armonico nel bambino inizia anche dalla conoscenza delle proprie emozioni. Cartoni animati, storie e favole, disegni e colori e molte altre attività hanno aiutato i bambini a dare voce e nome alle proprie emozioni (ma anche a quelle altrui) per riconoscerle, ascoltarle e rispettarle.

(Paola Fausti, presidente della scuola Don Carlo Zubani di Marmentino, ed Elisa Guzza, insegnante)

**Marmentino**  
DI FAUSTI E GUZZA

